

# L'ECO café Ardesio

Nona  
tappa



## «Unire le forze» Bigoni detta la nuova musica

**I progetti del sindaco.** «Bisogna far squadra a vari livelli È l'ora delle scelte». E ad «Ardesio DiVino» sale sul palco

ARDESIO

GIAMBATTISTA GHERARDI

La necessità di fare squadra a più livelli, unita a quella di un mondo che rapidamente sta «cambiando musica». L'interlocutore ideale per raccontare attualità e orizzonti di Ardesio è senza dubbio il sindaco Alberto Bigoni, 37 anni, a capo da maggio 2011 di una lista civica.

La sua fascia tricolore riunisce i quattordici nuclei abitati che compongono il comune (con 54 chilometri quadrati è fra i più grandi per territorio dell'intera provincia), ma nel contempo si allarga anche all'Unione dei comuni «Asta del Serio» con Villa d'Ogna e Piario, di cui è presidente. Impossibile non ricordare che Bigoni, da meno di un anno, è presidente della Comunità montana Valle Seriana. Ad «Ardesio DiVino» ha però un ulteriore incarico: la direzione artistica del programma musicale e l'esibizione in prima persona, stasera alle 21 sul palco principale, con la Sushi Cornucopia Band.

«Nel 2005 - racconta - facevo parte del Modal Sound Trio con Rudy Corbetta e Vittorio Bonadei, suonavo il basso elettrico. Fummo l'unico gruppo esibitosi in quell'edizione, la prima di una serie che grazie alla Pro loco è molto cresciuta, inaugurando quest'anno il secondo decennio di successi, cui



Il sindaco Alberto Bigoni

spero contribuisca anche la colonna sonora che abbiamo predisposto, a cominciare ovviamente dalle oltre cinquanta cover preparate con gli amici della Sushi Cornucopia Band».

Il parallelo con la musica di gruppo e la necessità di unire le forze è assist ideale per consentire al sindaco di tracciare un quadro a livello amministrativo. «Ci sono livelli e competenze diversi - sottolinea - ma devono diventare sinergie, puntando su obiettivi territoriali condivisi. I ruoli di sindaco, presidente dei Comuni e della Comunità montana sono in naturale continuità. C'è la necessità di ottimizzare le risorse condividendo gli obiettivi, pur con i

distinguo che le dinamiche politiche impongono. Un esempio arriva dal tema del dissesto idrogeologico, che abbiamo messo come priorità all'inizio del mandato in Comunità montana. Abbiamo messo sul piatto oltre 1.100.000 euro, con ricadute concrete e positive su tutti i Comuni. Le prossime sfide puntano ai fondi europei (un'altra priorità), ma anche alla definizione dei meccanismi di gestione delle nuove aree omogenee previste dalla legge Delrio. In tutta evidenza dobbiamo evitare i doppioni, che generano burocrazia e immobilismo».

«Oggi chi amministra - sottolinea Bigoni - deve assegnare priorità e fare delle scelte, magari impopolari, perché non è più possibile come in passato accontentare tutti. Sacrosanto protestare, ma altrettanto importante tentare comunque di dare risposte, che i cittadini chiedono, stimolando anche i livelli superiori. Una sintesi di questo tipo è stata fatta anche riguardo lo spinoso tema dei migranti, e sono felice che 28 dei 38 sindaci della Valle abbiano sottoscritto una lettera unitaria al prefetto».

Unità e sinergie sono le parole magiche per affrontare anche le sfide della promozione territoriale, evitando che la politica senza soldi diventi anche una politica senza idee. «In questo senso sono il sindaco più fortu-



Oggi e domani nel paese dell'alta Val Seriana si svolge l'undicesima edizione di «Ardesio DiVino», la rassegna dedicata ad eccellenze vinicole e specialità agroalimentari

■ ■ Unità e sinergia sono parole base per affrontare le sfide della promozione del territorio»

■ ■ Servono dinamicità, flessibilità e una rete vallare strutturata ai flussi di turismo»

nato d'Italia, perché il team della Pro loco è davvero formidabile nel proporre eventi di grande livello e qualità. Non si può vivere di ricordi e il turismo è un orizzonte importante su cui lavorare. La scelta di una regia competente e dinamica come Promoserio ha dato frutti importanti a livello di penetrazione e promozione univoca con il marchio Val Seriana e ulteriori opportunità potremo avere grazie al marchio Orobie. Ardesio fa la sua parte anche nell'ambito del turismo green. Credo che la chiusura dell'anello del Sentiero delle Orobie che d'ora in poi avrà partenza e arrivo ad Ardesio sia assolutamente sintomatico di questa sensibilità.

Le nuove prospettive più che ai «villeggianti» (che comunque ancora resistono), devono guardare a turisti ed escursionisti. Ciò richiede dinamicità e flessibilità, ma soprattutto una rete vallare strutturata che possa offrire servizi e attrazioni complementari, che includono naturalmente (e non solo) il turismo religioso e le realtà museali. Penso al Museo etnografico Meta, riallestito nel 2013, ai flussi verso il Santuario delle Grazie, ma anche al Map, il Museo delle armi bianche e delle pergamene di Gromo, alle nostre splendide frazioni. La Val Seriana c'è, gli altri paradisi possono attendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'anello delle Orobie si chiude nella piazza del paese

Un anello che si chiude e tante opportunità che si aprono. Fra le novità dell'estate ardesiana c'è sicuramente il nuovo tratto di sentiero che da inizio luglio collega la piazza del municipio (sede della Pro loco) con Valcanale e il rifugio Alpe Corte. Un tratto aggiuntivo relativamente breve, ma con una particolare importanza «strategica», in quanto trasforma in un vero e proprio anello il Sentiero delle Orobie Orientali. «Il percorso - spiegano le pagine interne del Cai Bergamo - partiva in origine da Valcanale e toccava il rifugio Alpe Corte dopo una breve camminata. Con

la proposta di variante «ad anello» ora si consiglia di cominciare il cammino dal centro di Ardesio e di immergersi gradualmente, seguendo i segnavia 220, nell'ambiente montano».

La felice intuizione, pianificata di concerto fra il Cai Alta Val Seriana che ha sede ad Ardesio e la commissione sentieri della sezione di Bergamo, ha eliminato un limite spesso rilevato dagli escursionisti forestieri: la notevole distanza fra il punto d'inizio (Valcanale) e quello di arrivo (passo della Presolana) previsto dal percorso classico, con una tappa finale che include anche la via ferrata

della Porta. La prima tappa ora collega invece Ardesio all'Albani attraverso la cappelletta degli alpini e la Valcanale, dove si oltrepassa il torrente nei pressi di Albareti e si segue il percorso didattico Acqualina, con la vecchia segheria restaurata. Le tappe successive raggiungono poi i rifugi Laghi Gemelli, Calvi, Baroni al Brunone, Merelli al Coca, Curò e Albani.

Una volta lassù, invece di prendere per la ferrata della Porta e scendere al passo Presolana, si chiude l'anello (segnavia 311) con la discesa fino ad Ardesio, che diventa quindi «partenza e arrivo» del tracciat-



Il rifugio Alpe Corte, a Valcanale, contrada di Ardesio

to. In occasione dell'inaugurazione del nuovo percorso è stata presentata anche la nuova guida «L'anello delle Orobie» (Lysis edizioni), curata da Lucio Benedetti e Chiara Carissoni. Per gli escursionisti c'è anche la novità del «libro di vetta» legato al Sentiero, che non si limita a registrare (come avviene di norma) i passaggi e le tappe dell'escursionista. Pernottando in almeno quattro dei sette rifugi compresi nel percorso e presentando al Cai il modulo con i timbri (dopo le verifiche della Commissione escursionismo) sarà infatti possibile ricevere l'attestato firmato dal presidente della sezione Cai di Bergamo. Sigillo ideale al ricordo suggestivo di rifugi e panorami delle Orobie.